

PAOLO LAMBERTI CONFERMATO PRESIDENTE DI FEDERCHIMICA. L'OCCASIONE PER UNA FOTOGRAFIA DELL'INDUSTRIA CHIMICA ITALIANA

Nel corso dell'ultima assemblea di Federchimica, che ha riconfermato per il prossimo biennio il Cav. Lav. Dott. Paolo Lamberti come Presidente, sono stati esposti alcuni numeri per evidenziare i risultati dell'industria chimica durante la sua precedente direzione [1]. Questa nota è l'occasione per fotografare l'industria chimica italiana e la sua posizione in Europa, caratterizzandola con ulteriori cifre attinte da recenti documenti di Federchimica [2-3].

Paolo Lamberti e la Lamberti SpA

Paolo Lamberti è anche Presidente e Amministratore Delegato della Lamberti SpA, azienda specializzata nella fabbricazione di specialità chimiche per le seguenti industrie e settori economici: agrochimica, alimentare, tessile, ceramica, cosmetica, detersiva, pitture e vernici, plastica, farmaceutica, alimentare, lavorazione di pelli e pellicce, della carta, del cuoio, dell'edilizia e dell'estrazione del petrolio. È un'azienda nota a livello internazionale [4], in particolare per la produzione di specialità chimiche ambientalmente accettabili a base di carbossimetilcellulosa, derivati della gomma guar, di resine acriliche e poliuretaniche, di polimeri naturali, di fotoiniziatori, di enzimi e di batteri. La Lamberti SpA è la ventesima industria chimica italiana per fatturato realizzato nel 2020, con valore ottenuto nel mondo di 421 milioni di euro, di cui 208 milioni di euro ottenuti in Italia. Sono impiegati 1269 addetti, di cui 733 in Italia. Ha siti produttivi ad Albizzate (VA), a Zanica (BG), a Viguzzolo (AL), a Nerviano (MI), a Fiorano Modenese (MO) e a Trissino (VC). Possiede tre sta-

bilimenti negli Stati Uniti e uno, rispettivamente, in Brasile, India, Cina e Spagna. La sede principale dell'azienda è a Gallarate (VA) e lo stabilimento di produzione più importante è quello di Albizzate, dove è localizzato il più importante centro di ricerca e dove è nata l'azienda nel 1911.

Alcuni numeri sull'industria chimica in Italia ed in Europa

In questa analisi sono stati utilizzati dati presi da documenti di Federchimica pubblicati nel 2021 [2-3] che fotografano l'industria chimica italiana con numeri del 2020 e con cifre di riferimento, al momento, note solo per 2019 e 2018.

Dati del 2020

L'industria chimica in Italia, con oltre 2.800 imprese e 3.300 insediamenti attivi sul territorio, è il sesto settore industriale del Paese e il terzo nel campo della produzione chimica in Europa (EU27), con una percentuale del 10%. Il settore impiega 111 mila addetti altamente qualificati e oltre 270 mila addetti, considerando anche l'indotto.

Si prevede che l'industria chimica in Italia chiuderà il 2021 con un incremento della produzione pari all'8,5% e questo risultato consentirà di ripianare le perdite subite nel 2020 (-7,7%), mentre le previsioni di crescita nel 2022 sono del +3%. Anche l'export potrà confermarsi in espansione (+2,5% previsto dopo il +8% del 2021). Negli ultimi 4 anni il settore chimico ha generato oltre 5.000 nuovi posti di lavoro.

I laureati nell'industria chimica sono il 23% degli addetti, gli under 35 sono il 21%, mentre il personale con contratti a tempo indeterminato è stato il 95%. In Italia le imprese con capitale estero hanno conseguito il 38% del fatturato dell'industria chimica in Italia, i gruppi italiani medio-grandi (ossia quelli che hanno realizzato nel mondo un fatturato uguale o >100 milioni di euro all'anno) il 23% e le piccole-medie imprese italiane il 39%.

Il 58% della produzione chimica in Italia è ottenuta da multinazionali a capitale nazionale o estero e questo dimostra che l'industria chimica italiana è fortemente integrata a livello mondiale. Le imprese straniere che producono in Italia sono 267.

Il fatturato della chimica è stato di 50,6 miliardi di euro, con importazioni pari a 36,3 miliardi di euro ed esportazioni di 29,4 miliardi di euro.

Le imprese medio-grandi italiane che hanno realizzato un fatturato nel mondo uguale o superiore ai 100 miliardi di euro sono state 51. La Lombardia è la quinta regione europea per numero di occupati ed è la prima in Italia. Le aziende chimiche italiane sono già in linea con gli obiettivi UE del 2030 sui cambiamenti climatici, infatti hanno più che dimezzato, in meno di 30 anni, le emissioni di gas serra. L'Europa ha prodotto il 14% della produzione chimica mondiale ed è la seconda al mondo dopo la Cina e la chimica ha ottenuto in Europa l'8% del fatturato dell'industria manifatturiera. Inoltre, l'industria chimica è il quarto settore manifatturiero europeo e occupa circa 1,2 milioni di addetti.

Il 70,2% dei prodotti chimici è andato all'industria, il 12,9% ai consumi, il 4,3% all'agricoltura e l'12,6% ai servizi.

Dati del 2019

Federchimica ha introdotto in Italia nel 1992 il programma mondiale "Responsible Care", al quale aderiscono 170 imprese chimiche con 470 unità locali e che rappresentano il 12% delle aziende attive in Italia. Queste aziende hanno realizzato il 56% del fatturato dell'industria chimica nel nostro Paese. Gli incidenti sul lavoro in Italia, su un milione di ore lavorate, sono stati, come media dell'industria manifatturiera il 14,1%, nell'industria chimica sono stati il 9% e nelle aziende chimiche legate a Responsible Care sono stati il 6,3%. I rifiuti delle

industrie aderenti a Responsible Care sono andati per il 38% al ripristino ambientale, il 26,6% al riciclo, il 13,8% al trattamento fisico-chimico-biologico, il 5,5% all'incenerimento, il 4,8% alla discarica e l'11,1% ad altre soluzioni.

Dati del 2018

Il valore della produzione della chimica di sintesi è stato del 51% e della chimica delle formulazioni del 49%. Il fatturato nei diversi settori della chimica in Italia è stato il seguente: Chimica di base e fibre 41,1% (plastiche e gomme sintetiche, organici di base, inorganici di base, gas tecnici, fertilizzanti, fibre chimiche, coloranti e pigmenti); Chimica dei beni di consumo 14,9% (detergenti per la casa, profumi e cosmetici); Chimica fine e specialistica 44% (diversi prodotti di chimica fine e specialità, adesivi, intermedi e principi attivi per l'industria farmaceutica, agrofarmaci, vernici e prodotti di stampa).

L'industria chimica è un settore ad elevata intensità di ricerca: a livello europeo, gli addetti dedicati alla R&S sono l'8,1%, a fronte di una media manifatturiera pari al 5,4%.

In Italia il fatturato della chimica a valle (consumo, chimica fine e specialistica) è stato del 59%, mentre in Europa è stato del 43,8%. Sempre in Italia la chimica a valle ha anche visto aumentare la sua quota in termini di occupati, che è passata dal 61% al 70% tra il 2000 e il 2018. L'incidenza degli addetti delle piccole medie imprese chimiche (PMI) sul totale degli addetti in Italia è stata del 59%, mentre in Europa è stata del 39%. Nel campo della Chimica fine e delle specialità la percentuale degli addetti delle PMI in Italia è stata del 68%, mentre in Europa è stata del 48%. La chimica è stata in Italia il primo settore industriale per quota di brevetti ambientali, pari al 40% del totale.

BIBLIOGRAFIA

- [1] <https://www.italypress.com/federchimica-paolo-lamberti-riconfermato-alla-presidenza/>
- [2] Federchimica, L'Industria chimica in Italia rapporto 2020-2021
- [3] Federchimica, **L'industria chimica in cifre 2020**
- [4] <https://www.lamberti.com/>